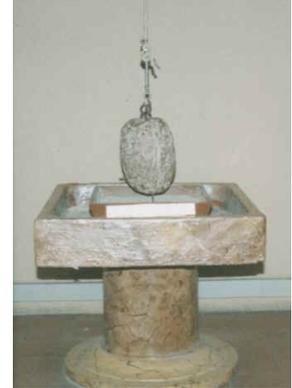


Ing. Domenico BUCCA Giardini Naxos (ME)

WEB: www.ingegneredomenicobucca.it

I Terremoti: la storia

Si può affermare con estrema tranquillità che la sismologia intesa come materia scientifica, dimostrabile attraverso osservazioni, dati e leggi fisiche e non con miti e leggende, nacque dalla preziosa penna del Benedettino di S. Pietro Andrea Bina. Nella sua pubblicazione "*Ragionamento sopra la Cagione de' Terremoti ed in particolare di quello della Terra di Gualdo di Nocera nell'Umbria seguito l'Anno 1751*" lo scienziato propose una sua teoria riguardo l'origine del fenomeno sismico, ispirata sulla base delle conoscenze di allora e descrisse il funzionamento del primo meccanismo a pendolo, di sua invenzione, atto a registrare il Terremoto. Tale strumento, consentì infatti di avere una traccia duratura dell'evento sismico da poter comodamente misurare e studiare.



"Sospeso alla trave di una stanza...un mobilissimo pendolo nella cui inferiore estremità sia inserito un globo...di nobile peso, e in questo sia impiantato uno stilo di circa un pollice e mezzo di lunghezza (circa 3,80 cm), colla punta verso il pavimento; si riempia di finissima rena...una cassetta di legno e questa si posi sull'acqua contenuta in un vaso di molta ampiezza, cosicché galleggi e la punta dello stilo sia un tantino intinta nell'arena...Dalli solchi che lo stilo vi scaverà, si potrà conoscere la qualità e l'impeto delle scosse. Se il terremoto sarà stato regolare, o di ondeggiamento, rettilinei saranno li solchi, se tremulo ed irregolare saranno tortuosi; se sarà stato vorticoso...si conoscerà ciò dalla profondità a cui lo stilo sarà penetrato entro la materia molle..."

In un'epoca in cui il Terremoto era visto ancora dalla maggior parte delle persone come un castigo di Dio per punire e purificare le anime dei peccatori appaiono chiaramente a tutti le difficoltà che incontrò P. Andrea Bina nel cercare di far cambiare le volontà popolari radicate fortemente su credenze e miti religiosi. Il Benedettino, armandosi di tutta la sua buona volontà e forte di un'enorme padronanza con materie scientifiche, espresse la prima teoria riguardo all'origine dei Terremoti fondata su basi scientifiche. L'intuizione su cui si concretizza la teoria viene ritenuta, a parere degli autori, la svolta concreta che ha portato all'inizio della sismologia.

Interessanti affermazioni riguardo al comportamento della crosta terrestre sottoposta a deformazione evidenziano l'estrema preparazione dello scienziato: "sono d'accordo che molti luoghi privi di solfare, e di Vulcani possono tremare per consenso, voglio dire per partecipazione del moto tremante che la materia infiammata imprime al terreno che attornia questi avvampanti fornelli, così che il moto di una parte di terra si comunichi alla vicina, e questo alle altre contigue...Ma perché quelle tracce sulfuree prendano fuoco, e lo trasmettano, è d'uopo che non siano anguste, ne tampoco affatto piene ma che vi sia luogo all'aria ancora, senza l'ambiente di cui la fiamma non vive".

Anche se attualmente il fenomeno sismico viene imputato ad altre cause, formulate anche in base a conoscenze e strumenti in passato non esistenti, appare comunque indispensabile l'opera che svolse Andrea Bina in relazione ai suoi studi sui Terremoti. Considerando infatti il Terremoto come un fenomeno naturale e registrandolo per primo con il suo strumento fu l'artefice della "vera" sismologia.